



### TEATRO – ARTE DI VIVERE

Se ho a disposizione un foglio bianco posso scrivere o disegnare, ma se non ce l'ho posso solo pensare.

Qualsiasi ARTE ha bisogno di uno spazio fisico e ne ha bisogno anche il pensiero : di uno spazio-tempo.

Lavorare in TEATRO, per il teatro, andare a teatro, studiare le arti del teatro necessita di uno spazio e questo spazio deve crearlo, o procurarlo, qualcuno.

Si intende anche uno spazio metaforico : un luogo dove convogliano delle idee, delle capacità che si confrontano con delle necessità , delle persone che per affinità o curiosità si incontrano.

E' la curiosità del proprio esistere che titola il progetto **TEATRO – ARTE DI VIVERE**, perché nessuno degli artisti invitati alla formazione per adulti, giovani o amatori (residenti in loco o giunti appositamente) ama vivere della routine del proprio mestiere .

Si lavora nell'arte per partecipare alla continuità di un sapere, per mettersi in gioco ogni istante della propria esistenza, nella curiosità dell'evoluzione propria del genere umano.

La curiosità, il miglioramento, la ricerca animano il desiderio di migliorarsi sempre, o perlomeno di sentirsi sempre stimolati a farlo.

Noi docenti lo dobbiamo fare inevitabilmente perché ci confrontiamo con individui che chiedono, che si affidano, che sono arrivati per confrontarsi e, nonostante ciò, ci accompagna la certezza di “sapere di non sapere” .

Sì, sappiamo di avere anni e anni di esperienza e questa si aggiorna nel “fare quotidiano”, nel desiderio di veder crescere, o mantenere, uno SPAZIO idoneo e migliore.

Io personalmente conto già 30 anni di appartenenza al mondo dello spettacolo, terzicorea lirica, ma benché il settore sia molto povero per il disinteresse economico e politico di investimenti nella cultura italiana, offro la mia disponibilità come una giovinetta.

Offro la mia totale disponibilità ai giovani e a tutti coloro che, certamente innovativi, creano un terreno di sviluppo all' arte più antica del mondo : il teatro.

E' inevitabile pensare che a quest'arte, oltre che sudore e sapere, sia affidato moltissimo del patrimonio dell' umanità, grazie al quale ogni essere può sentirsi parte di un tutto anche dopo millenni di storia.

Il teatro, arena di diatribe eterne quali : essere o non essere, realtà o finzione... non chiede menzogna o strategia, se si pensa con un'ottica creativa, chiede di trovare nuove soluzioni a vecchi problemi.

Ad esempio : capovolgere un'immagine e dire cosa ci vedi è un esercizio per cambiare il punto di vista, ma anche per accedere al tuo immaginario sconfinato, per allargare la capacità della mente !

E, permettetemi, se il Sud fosse il Nord per l'arte ?

Dove, meglio che al Sud, si può vivere di arte senza vendersi spudoratamente alla strategia dei numeri e della concorrenza fitta che c'è al Nord ?

Quando il gioco dei numeri (audience, biglietti venduti, fatturati, incassi, marketing) diventa un gioco al massacro, i superstiti sono artisti nella lotta alla sopravvivenza !

Anche senza le luci delle telecamere possiamo dar risalto al progetto

### **TEATRO – ARTE DI VIVERE**

che *zitto zitto* ha raccolto tot adesioni (n° 54 di partecipanti), ha invitato 7 professionisti da tutta Italia, ha offerto 3 mesi di costante formazione, fornendo ai partecipanti una visione di ampio raggio sulle arti sceniche e formative della personalità.

-*“mi piace quel che faccio e lo faccio perché mi piace”*- è differente da dire -  
-*“devo fare ciò che oggi non mi piace più fare, ma devo !”* -

Qui sta la differenza : mantenere una professione quando si è esausti nel proporsi è una minaccia per l'arte, mentre il rispetto di SPAZI adeguati (fisici, economici, ideologici) che i singoli artisti creano o chiedono, è un atto continuo di civiltà.

Apparteniamo tutti alla stessa storia e nessun atto risulta più pacifico e innovativo del tempo dedicato al tesoro dell'Umanità.

Concludo citando un grande maestro francese Dominique Dupuy :

:

*“la danza è il movimento del pensiero”*

e con un monito così semplice e essenziale D.D. ha mosso, sostenuto e provocato l'animo di intere generazioni di danzatori nel mondo.

Sarà una Gioconda ?

Prima era solo un foglio bianco.

Claudia Casolaro